

LA MOSTRA IMMAGINARIA

Studio d'arte Viola . aprile-maggio 2020



Chiunque sia stato nel mio [studio](#) e sia iscritto alla [mailing list](#), sa che almeno 3 o 4 volte l'anno lo apro al pubblico per una mostra in cui espongo gli ultimi lavori sulla mia meravigliosa parete di stoffa damascata, rigorosamente rossa. E' lì che **le ultime opere** vengono posizionate, è lì che appena nate divengono **silenziose protagoniste**, finalmente **osservate**.

Ovvio, in questo periodo le ultime opere (ma vi assicuro anche le altre), vivono abbastanza in **solitudine** come molti, e sono oggettivamente stanche di vedere solo me. Di non poter essere viste, **osservate e giudicate** nei modi più svariati dagli osservatori. Osservatori inconsapevoli di essere **protagonisti di un'opera più grande**, la mia installazione vivente: lo studio in cui espongo e lavoro.

E' proprio per questo periodo di chiusura, di arresti forzati che voglio comunque **aprire** al pubblico con una mostra dal titolo "**La mostra immaginaria**". La parete rossa mostrerà le opere recenti e, se vorrete, il numero accanto le immagini, vi darà qualche informazione in più.

Troverete "[Tutte le vite che sei](#)" con il numero **380** l'opera mostrata già nel dicembre del 2019 composta da 28 linoleografie numerate e ritoccate ad olio, in cui sono rappresentati i **tanti noi stessi** che **vivono in altri universi** ma che magicamente, come tanti pendoli, si sincronizzano nella stessa **posa, emozione, gesto**. Un po' in effetti come sta accadendo a tutti noi adesso nell'era del **Covid-19**, in cui ognuno vive la stessa emozione, compie gli stessi gesti e, probabilmente, ha anche la stessa espressione sul volto: quella di chi pensa che tutto ciò sia davvero **surreale**, l'espressione di tutti o quasi.

Al numero **386** troviamo l'ultima opera, nuova di zecca "**L'attesa**" un titolo che più banale di così non si può, ma ho sognato che dipingevo una sedia, non mi capitava da molto di realizzarle e quindi mossa dal desiderio di **realizzare un sogno** è venuta fuori così. Su di essa 4 figure (ma a mio avviso sempre la stessa), puntano al **passato**, al **presente**, al **futuro**, ed una altrove, verso se stessa o verso il *dentro l'opera*. Perché c'è sempre una parte di noi che alla fine da "**dentro sé**" non uscirebbe mai, o per scelta, o perché **intrappolato per sempre dalla propria Essenza**.

L'opera più o meno centrale *senza titolo* (**385**) realizzata più di un mese fa, ancora mi crea qualche turbamento, lo sguardo delle figure verso l'alto, verso nuove esperienze che stanno arrivando sotto forma di perle nere... mi lascia perplessa. Non so, ognuno troverà la sua idea a riguardo. Oppure... anche nessuna idea o pensiero, alla fine in questi tempi è cosa buona anche un sano **non pensiero**.

Il numero **377** "**Erosi dai venti aspettando gli eventi**" lo potrete vedere meglio nel [video](#) realizzato da poco e nel "racconto" personale dell'opera. Anche "**Equilibrio possibile**" (**362**) è visibile sia nel [video](#) realizzato da poco della serie "**Spot Viola.Incisi d'arte**", sia nel [sito](#).

L'opera su pietra calcarea **356** ha il **ruolo di rappresentare la memora** come solo sanno fare **le pietre**, io ho solo preso la pietra, l'ho **respirata, modificata** quanto basta, **dipinta. Fondendo così il passato, in un presente** che diverrà **futuro**.

Le opere **383-382 e 384** *senza titolo*, sono molto recenti, fra due e i quattro mesi di vita più o meno. A volte c'è bisogno di sperimentare supporti diversi, anche se il mezzo, **la pittura ad olio**, regala troppe emozioni travolgenti e turbolente per sostituirla con altro. Ma riguardo queste opere sono abbastanza curiosa del perché abbia un gran bisogno di **realizzare volti**, frontali, in cerca di un'espressione di chi ne sa, profondamente, più di tutti **riguardo l'umanità**. Ma si sa: se **l'autore** dell'opera **non conosce così tanto a fondo l'umanità che lo circonda**, anche ciò che sarà creato **sarà in continua eterna ricerca della conoscenza**, e lo sguardo continuerà a cercare, guardare oltre, all'infinito.

Ciò che ho scritto non è verità, ciò che ho scritto riguardo le opere sono piccoli timidi cenni. Esattamente come quando **un visitatore** dice la sua su ciò che osserva, ma puntualmente il vicino penserà tutt'altro. **La forza dell'arte è proprio nel mistero che racchiude un'opera**: la capacità di **riflettere l'osservatore come fa uno specchio** e fargli svelare, inconsapevolmente, se stesso.

Detto ciò: so che se la mostra vi avrà annoiato avrete lasciato semplicemente lo scritto senza troppa fatica, se invece siete arrivati fino alla fine ringrazio per essere venuti e per aver sostato alla mia **Mostra Immaginarìa**, lo apprezzo molto.

Vi auguro di **incontrarci sempre sotto ogni forma** e di essere sempre **immaginativi e in movimento**. Vi auguro anche di avere la tenacia necessaria per affrontare questo periodo.

A presto

Viola DM

p.s. Ah! giusto! E la cornice ovale? beh... non ne ho la minima idea per fortuna. Per ora è solo un **presente tondeggiate e circoscritto che diverrà futuro, una porta che aprirà nuovi spazi su cui sostare, fuggire, vivere o morire**.

[opere *senza titolo* non menzionate: **381 – 376 - 378**]